



## DOMENICA DELLA PAROLA

Nella nostra Chiesa, da molti anni vengono offerte esperienze per approfondire la conoscenza e coltivare la familiarità con la Parola di Dio.

**Scuola biblica diocesana:** contatti: 041 2702460 [ufficiocultura@patriarcatovenezia.it](mailto:ufficiocultura@patriarcatovenezia.it)

**Esercizi e Ritiri spirituali:** contatti: 0412702462 [catechistico@patriarcatovenezia.it](mailto:catechistico@patriarcatovenezia.it)

**Gruppi di Ascolto:** contatti 041 900201 Animatori Palmira e Gastone, nelle case.

**Gruppo del Vangelo:** Il martedì sera dalle ore 21.00 alle ore 22.30, in patronato.

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 28**, lettura e commento comunitario dei testi dell'eucaristia domenicale. Alle ore 21 in patronato.

## PELLEGRINAGGIO

**Sabato 1** il Patriarca guiderà il pellegrinaggio mariano mensile. Si partirà a piedi alle ore 7.20 dal cimitero di Chirignago. Alle ore 8.00, eucaristia nella parrocchia di Assegiano.

## CANDELORA

**Domenica 2** febbraio celebreremo la festa della Presentazione del Signore, detta popolarmente della "Candelora", perché sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale dove abbiamo accolto Gesù, luce delle genti. Tutte le celebrazioni eucaristiche saranno aperte dalla liturgia della luce con la benedizione delle candele.

## CRESIMANDI

I ragazzi di terza media che domenica 16 celebreranno il sacramento della Confermazione, **domenica 2** vivranno una giornata di preparazione, andando ad incontrare a Venezia, Dom Norberto, abate emerito di Praglia che presiederà la liturgia di confermazione.

La tua Parola, Signore, insegna ad amare il prossimo  
a porgere l'altra guancia, a sedersi tra gli ultimi,  
a cogliere il bello che c'è nel Creato.

Oggi, invece, inneggiando a Dio  
le genti si combattono;  
le fiamme e l'avidità divorano le foreste  
e le acque invadono campagne e città.

Ascolta, Signore, le preghiere  
di chi crede ancora in un cammino di conversione;  
di chi pensa che accoglienza, rispetto per i più deboli,  
equa distribuzione delle ricchezze,  
siano alla base della convivenza civile.

Apri gli occhi ai governanti che si credono onnipotenti,  
padroni delle sorti di questa nostra Terra.

L'abbiamo presa in prestito dalle precedenti generazioni  
e abbiamo l'obbligo di consegnarla a quelle che verranno  
sempre più bella e accogliente.

Gianfranco A.

<b>Domenica 26</b>	<b>III<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Is 8,23-9,3 Sal 26 1Cor 1,10-13.17 Mt 4,12-23.
<b>Lunedì 27</b>	2Sam 5,1-7.10 Sal 88 Mc 3,22-30.
<b>Martedì 28</b>	<b>San Tommaso d'Aquino</b> 2Sam 6,12-15.17-19 Sal 23 Mc 3,31-35.
<b>Mercoledì 29</b>	2Sam 7,4-17 Sal 88 Mc 4,1-20. <b>III<sup>A</sup> SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO</b>
<b>Giovedì 30</b>	2Sam 7,18-19.24-29 Sal 131 Mc 4,21-25. <b>TEMPO ORDINARIO</b>
<b>Venerdì 31</b>	<b>San Giovanni Bosco</b> 2Sam 11,1-4.5-10.13-17 Sal 50 Mc 4,26-34.
<b>Sabato 1</b>	2Sam 12,1-7.10-17 Sal 50 Mc 4,35-41
<b>Domenica 2</b>	<b>IV<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Mi 3,1-4 Sal 23 Eb 2,14-18 Lc 2,22-40

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## UNA NUOVA LUCE PER L'UOMO

In queste domeniche noi seguiamo Gesù nei primi passi della sua vita pubblica e della sua predicazione. Riviviamo i grandi annunci che Egli fa al mondo e impariamo a riconoscere in essi il compimento delle promesse di Dio agli uomini. In Gesù di Nazareth avviene il compimento delle promesse messianiche: è questo il tema di fondo che caratterizza queste prime domeniche del tempo cosiddetto ordinario, che cadono fra l'Epifania e la Quaresima. Domenica scorsa abbiamo raccolto il consolante annuncio della remissione dei peccati: Gesù è l'Agnello di Dio che toglie i nostri peccati. In lui Dio realizza ciò che aveva promesso con il simbolo dell'agnello pasquale e con la profezia dell'agnello "trafitto per i nostri peccati". Oggi raccogliamo il grande annuncio della luce e della gioia. Gesù, venendo nel mondo, oltre che il perdono dei peccati, ha recato agli uomini una "grande luce" e una grande gioia. Tutto questo ci viene detto con lo stesso procedimento di domenica scorsa: facendoci ascoltare un brano dell'Antico Testamento (Isaia) che contiene la promessa, e uno del Vangelo (Mt.) che ne contiene la realizzazione.

Nella prima lettura Isaia parla ai galilei deportati da Tiglat-Pileser III nel 732 a. C. Questo popolo

## DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

*Un giorno da vivere in modo solenne per riscoprire la centralità delle Sacre Scritture.* È la Domenica della Parola di Dio istituita da Papa Francesco con la lettera apostolica "Aperit illis", emanata lo scorso settembre, memoria liturgica di San Girolamo, traduttore della Bibbia in latino. Nel documento, il cui titolo è ispirato dal versetto del Vangelo di Luca (Lc24,45) in cui Gesù Risorto appare ai discepoli mentre sono radunati assieme: "Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture", il papa indica che questa domenica sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. La scelta di questa domenica non è casuale: segna la conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani e dunque viene a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani. E questo perché celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, poiché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto, il cammino da perseguire per giungere ad un'unità autentica e solida.

Dunque il primo dei giorni, per riscoprire il senso pasquale e salvifico della Parola di Dio che spinge in modo sempre rinnovato ad uscire dall'individualismo per rinascere nella carità e nell'accoglienza. La lettera poi si conclude con il riferimento a Maria che ci accompagna nel cammino di accoglienza della Parola di Dio insegnandoci la beatitudine di coloro che la ascoltano e la custodiscono. Si dirà che in ogni celebrazione domenicale ascoltiamo la Parola ed è vero.

cammina curvo, incatenato e sconsolato verso l'esilio; cammina come nella notte. Ad esso il profeta annuncia una luce improvvisa: la fine della schiavitù, il ritorno alla patria in un tripudio di gioia. In ciò è contenuta una promessa per tutto il genere umano che geme della propria condizione dominata dall'esperienza del male. Questa umanità smarrita, curva sotto il peso delle proprie esperienze, schiava di padroni che hanno messo ceppi ai suoi piedi e catene alla sua anima, schiacciata dal terrore dell'al di là, "là dove il gioire è cosa ignota" – come diceva un tragico greco (Eschilo) – un giorno vedrà una grande luce e tornerà a conoscere la gioia: "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; (...) Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda". Poco dopo il battesimo, Gesù viene a Cafarnaò, proprio nella regione che un giorno vide le schiere degli Ebrei prendere la via dell'esilio. La presenza di Gesù in questo luogo appare all'evangelista come il "sì" di Dio alla sua antica promessa; egli ricorda perciò il testo della profezia: "perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia". Gesù è la grande luce sorta per l'umanità. *Massimo*

Basta ascoltare, leggere o studiare la Parola perché essa penetri nella nostra vita?

E questo può bastare per creare familiarità, per creare una relazione viva e appassionata per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo, con te, con me?  
*da: Avvenire e dal sito del Vaticano*

## PRANZO IN FAMIGLIA

Quanti dubbi prima, durante la preparazione: chi ci sarà della comunità? Quanti dei nostri assistiti verranno? Riusciremo a non far sentire nessuno "straniero"? Chi vive in condizione di povertà potrebbe provare "vergogna"... riuscirà a vincere il tentennamento ... venire e trascorrere qualche ora assieme per un "pranzo in famiglia"?

Domenica mattina tutto era quasi pronto. Le tavole preparate in verde e in blu...i colori della speranza e del cielo stellato. Il patronato era tutto invaso dal buon profumo delle squisite pietanze, magistralmente e amorevolmente preparate dai nostri infallibili e generosi chef giovani e non. Subito dopo messa la sala ha cominciato a riempirsi.

Questa era la prima volta che partecipavo, conoscevo qualcuno, ma non sapevo chi fosse parrocchiano e chi assistito...e comunque non aveva alcuna importanza. Eravamo tutti assieme, proprio come in una grande famiglia, una settantina di persone. Ognuno faceva quel che poteva: chi preparava, chi serviva, chi chiacchierava e scherzava, chi confidava i suoi guai...la sua storia e le sue pene al vicino di tavola, chi ascoltava e chi teneramente aiutava la sua sorellina a mangiare! Nessuno è così povero da non avere niente da offrire.

E chi, anche se non povero di beni, non è bisognoso di amicizia, di un sorriso, di ascolto, di affetto?

Il bisogno più grande va oltre il piatto caldo... è bisogno di sentirsi accolti, riconosciuti fratelli, ascoltati e accettati.

La presenza dei ragazzi ha portato vitalità e gioia! Veloci e attenti nel servizio ai tavoli. Le scenette dei più giovani poi hanno restituito il sorriso proprio a tutti, anche ai più deboli e fragili.

Proprio bravi ragazzi! Con i doni della lotteria, confezionati ad arte da mani esperte, hanno fatto tornare tutti un po' bambini!

Che dire? Se non GRAZIE di cuore a TU T T T !!! A chi ha lavorato e a chi ha partecipato, perché CIASCUNO con la sua presenza, col calore del proprio affetto ha dato un piccolo contributo: per restituire fiducia a chi, nella comunità attraverso la San Vincenzo, da tempo si dedica a questo servizio, a volte davvero molto complesso; per rianimare la speranza di chi spesso è solo e di chi ha poco o niente.

*Grazia*

Domenica 19 al pranzo per gli assistiti organizzato dalla San Vincenzo eravamo presenti anche noi, un gruppetto di ragazzi e ragazze della prima media, per rallegrare il pomeriggio di queste persone.

Abbiamo presentato delle battute e degli sketch e siamo riusciti a far sorridere le persone presenti in sala teatro. L'ansia iniziale si è trasformata in felicità e allegria, la gentilezza di queste persone ci ha fatto superare l'imbarazzo che avevamo. Abbiamo passato del tempo insieme ed è stata una bellissima esperienza. Positiva perché oltre ma far divertire gli ospiti ci siamo divertiti un sacco anche noi.

*Barbara, Daniele, Sofia, Joel, Luca, Eva, Erika, Alessio, Elisa, Martina e Aurora*

